



COMUNE DI CASCINA
MACROSTRUTTURA TECNICA
Sezione Servizi ai Cittadini e alle Imprese
Servizio Edilizia Privata

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

di acque reflue domestiche o assimilate, non recapitanti in fognatura pubblica,
ai sensi del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n.20/2006 nonché del DPGRT dell'8 settembre 2008, n. 46/R

- Istruzioni per la compilazione della modulistica e per la predisposizione degli elaborati tecnici -

NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

La Domanda di autorizzazione deve essere presentata con l'apposito modello disponibile in formato cartaceo presso la Sezione Servizi ai Cittadini e alle Imprese - Servizio Edilizia Privata - via Tosco Romagnola, 199, ed in formato elettronico nella pagina dedicata al "Servizio Edilizia Privata" – modulistica, del sito internet del Comune di Cascina

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

A far data dall'entrata in vigore del DPGRT dell'8 settembre 2008, n. 46/R, ai sensi dell'articolo 124, comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., qualora le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico non risultino modificate rispetto a quelle autorizzate, sono tacitamente rinnovate le autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche non in pubblica fognatura derivanti da insediamenti e rilasciate in forma esplicita ai sensi della normativa previgente al D. Lgs. stesso o in base a quanto disposto dall'articolo 10 del DPGRT n. 46/R/2008.

Per il rinnovo tacito delle suddette autorizzazioni è indispensabile che le autorizzazioni stesse non risultino scadute alla data di entrata in vigore del citato DPGRT n. 46/R/2008.

Diversamente o, nel caso in cui le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico risultino modificate rispetto a quelle autorizzate (variazione tipologia impianto di trattamento e/o del carico idraulico), è necessario presentare Domanda di rinnovo di autorizzazione con l'apposito modello disponibile in formato cartaceo presso la Sezione Servizi ai Cittadini e alle Imprese - Servizio Edilizia Privata - via Tosco Romagnola, 199, ed in formato elettronico nella pagina precedentemente indicata

Si raccomanda di compilare la modulistica di cui trattasi in tutte le sue parti ed in maniera leggibile, pena l'irricevibilità della domanda stessa.

Alla presentazione della domanda, sia che si tratti di nuova autorizzazione che di rinnovo, deve essere allegata la ricevuta del pagamento di € 30,00 per rimborso spese di istruttoria, da effettuarsi presso la Tesoreria comunale, dovuto quale condizione di procedibilità della domanda stessa.

Sul modello di domanda, inoltre, deve essere apposta marca da bollo da € 14,62

I costi sostenuti per l'istruttoria della domanda sono comunque dovuti, pertanto, la rinuncia alla domanda di autorizzazione prima della conclusione del procedimento, o il diniego della stessa, non dà diritto al rimborso delle somme versate a titolo di procedibilità.

Una volta completata con esito positivo l'istruttoria, per poter ritirare l'autorizzazione, il richiedente dovrà presentare la ricevuta del pagamento di € 50,00 per diritti di segreteria ed una marca da bollo da € 14,62.

L'autorizzazione sarà efficace soltanto dalla data di ritiro della stessa da parte del richiedente o suo delegato.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Per quanto riguarda la documentazione tecnica da allegare all'istanza si precisa quanto di seguito riportato:

1) ESTRATTO CATASTALE E DI REGOLAMENTO URBANISTICO

con evidenziata la zona interessata allo smaltimento dei reflui, in scala 1 : 2000

2) RELAZIONE TECNICA, contenente i seguenti elementi:

- a) descrizione dello stato di fatto comprensivo delle modalità di approvvigionamento idrico dell'utenza;
- b) descrizione dell'impianto di trattamento e di smaltimento (completo dei flussi, delle modalità adottate per il dimensionamento in AE, delle portate da trattare, di indicazioni circa il previsto abbattimento dei vari inquinanti);
- c) indicazione, se ricorre il caso, delle motivazioni per cui non è stato adottato uno dei trattamenti di cui al Capo 2 dell'Allegato 2 del DGRT n. 46/R/2008 (per scarico sul suolo) o di uno dei trattamenti appropriati (per scarico in acque superficiali), così come elencati nella Tab. 2 dell'Allegato 3 al medesimo DPGRT;
- d) disposizioni per una corretta gestione dell'impianto quali manutenzioni, specifiche di conduzione, controlli o quant'altro necessario per un suo corretto funzionamento.

La relazione dovrà essere corredata di eventuale documentazione comprovante, in particolare, quanto dichiarato in merito al precedente punto a) nonché, quando ricorre il caso, da schede tecniche di manufatti impiantistici fornite dalla ditta produttrice, comprensive delle eventuali istruzioni di manutenzione dei manufatti stessi.

3) TAVOLE DI PROGETTO, contenenti:

- a) Planimetria generale in scala non inferiore a 1:2000 con raggio di almeno 200 metri dall'insediamento, con evidenziate eventuali opere di attingimento di acqua potabile o per irrigazione nonché, in caso di scarichi in acque superficiali, il punto di scarico nel corpo ricettore;
- b) rappresentazione grafica dello schema di smaltimento dall'edificio all'impianto ed al recapito finale ivi compreso distanze dai confini di proprietà;
- c) rappresentazione dell'impianto di trattamento e smaltimento, dei pozzetti di ispezione in testa e in uscita e delle sezioni delle varie parti componenti;
- d) schema delle differenti canalizzazioni e smaltimento dei reflui domestici e delle acque meteoriche;
- e) eventuali particolari costruttivi ed informazioni atte a descrivere in dettaglio il tipo di intervento previsto;

Gli elaborati presentati dovranno essere in scala adeguata a quanto rappresentato.

4) RELAZIONE GEOPEDOLOGICA E IDROLOGICA (*solo per scarichi sul suolo*), contenente almeno le seguenti informazioni:

- a) Inquadramento territoriale con particolare attenzione:
 - ai drenaggi superficiali, corsi d'acqua, fabbricati vicini, opere di emungimento sotterranee (pozzi, cisterne);
 - al rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia relativamente alla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, in particolare dovranno essere indicate le distanze da pozzi o prese di acqua per uso potabile o altri usi;
 - ad eventuali zone vulnerabili o aree sensibili;
- b) Inquadramento idrogeologico con livello della falda, suo andamento nel tempo e sua vulnerabilità;
- c) (*solo nel caso di sub-irrigazione*) Natura del terreno con indicazione del tempo di percolazione determinato in sito con specifica Prova, così come previsto dalla Delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 21 febbraio 1977;

- d) Conclusioni con indicazione della fattibilità dell'intervento e dimensionamento massimo dell'impianto adottabile in funzione delle caratteristiche di conducibilità idraulica e di assorbimento del terreno e tenuto conto di eventuali stati di pericolosità geomorfologia e idraulica;
- e) (*se ricorre il caso*) nel caso di carico ≤ 100 AE, indicazione delle motivazioni per cui non è stato adottato uno dei trattamenti di chiarificazione per sedimentazione ed ossidazione di cui al Capo 2 dell'Allegato 2 del DPGRT n. 46/R/2008, ritenuti idonei ai sensi dell'art. 100 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;
- f) qualora per la predisposizione della relazione geopedologica e idrologica si faccia riferimento ad informazioni desunte dalla banca dati geotecnica della Provincia di Pisa deve essere fornita l'esatta indicazione dell'ubicazione delle relative prove in riferimento alla localizzazione dell'intervento proposto.

Note:

- a) per scarico sul suolo, su specifica richiesta del titolare dello scarico, l'Amministrazione Comunale può autorizzare, caso per caso, e solo quando sia dimostrata l'impossibilità di operare diversamente, anche trattamenti diversi dalle tipologie impiantistiche elencate al Capo 2 dell'Allegato 2 del DPGRT n. 46/R/2008, rimanendo comunque confermate anche per queste tipologie di impianto tutte le altre disposizioni del medesimo DPGRT. Si fa inoltre presente, che ai fini della determinazione dei massimi volumi scaricabili, restano comunque vincolanti le capacità di assorbimento del terreno definite da apposita valutazione geopedologica
- b) per scarico in acque superficiali, su specifica richiesta del titolare dello scarico l'Amministrazione Comunale può autorizzare, caso per caso, e solo quando sia dimostrata l'impossibilità di operare diversamente, idoneo il trattamento appropriato proposto anche se la tipologia impiantistica non rientra tra quelle elencate nella tabella 2 dell'Allegato 3 al DPGRT n. 46/R/2008, oppure non corrisponde alla taglia dimensionale per la quale è raccomandato, rimanendo comunque confermate anche per questo impianto tutte le altre disposizioni del DPGRT stesso;
- c) tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta sia da tecnico competente ed abilitato che da parte del/i richiedente/i; in particolare tutte le relazioni allegate alla richiesta, sia la relazione tecnica che la geopedologica, dovranno riportare il timbro e la firma del tecnico abilitato non soltanto sulla copertina di dette relazioni ma anche in calce alle relazioni stesse;
- d) Si ricorda che sul sito internet del Comune di Cascina sono disponibili, oltre alla modulistica necessaria per presentare la richiesta di autorizzazione allo scarico fuori fognatura anche i necessari supporti normativi e tecnici